

Prot. n. 227019

Roma 15 APR. 2014

- Al Direttore della Direzione Regionale
Territorio e Urbanistica, Mobilità e Rifiuti
Via del Giorgione 129
00147 Roma
Fax 06.51688859
- Al Segretario Generale dell'Autorità dei Bacini
Regionali del Lazio
via Capitan Bavastro 108
00154 Roma
Fax 06.51686009/6024
- Al Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Direzione regionale Beni Culturali e
Paesaggistici del Lazio
Via San Michele, 22
00153 Roma
Fax. 06.58434787
- Alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e
per il Paesaggio per le Province di Roma,
Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo
Via Cavalletti, 2
00186 ROMA
Fax 06.69941234
- Alla Provincia di Latina
Via Fabio Filzi n.39
04100 Latina
Fax 0773.401622
- Al Sindaco del Comune Terracina
Piazza Municipio n.1
04019 Terracina (LT)
Fax 0773.702273
- A Rete Ferroviaria Italiana s.p.a.
Direzione Territoriale Produzione – Roma
c.a. ing. Massimo Iorani
via Marsala, 75
00185 – Roma
fax 06 4730 2762



REGIONE
LAZIO

DIREZIONE REGIONALE INFRASTRUTTURE, AMBIENTE E POLITICHE ABITATIVE
Area Difesa del Suolo e Mitigazione Rischio Idrogeologico

Oggetto: Progettazione delle opere di difesa dalla caduta massi dal km 113+800 al km 114+800 circa della linea ferroviaria Priverno – Terracina, in località La Fiora in comune di Terracina (LT)

Con riferimento alla seduta della Conferenza dei Servizi, tenutasi in data 10 marzo 2014 presso la Direzione Regionale Infrastrutture Ambiente e Politiche abitative, per l'acquisizione dei pareri e nulla osta sul progetto in oggetto, si trasmette in allegato il verbale della riunione stessa, con l'invito a restituirne copia, controfirmata dai presenti.

Il Responsabile del Procedimento


geon. Claudio Bicocchi

Il Dirigente dell'Area

Ing. Dante Novello


Il Direttore

Ing. Bruno Placidi




Oggetto: Progettazione delle opere di difesa dalla caduta massi dal km 113+800 al km 114+800 circa della linea ferroviaria Priverno – Terracina, in località La Fiora in comune di Terracina (LT)

CONFERENZA DEI SERVIZI

Verbale della seduta del 10 marzo 2014

Premesso che:

- in data del 10 dicembre 2013, si è tenuta la prima seduta della Conferenza dei Servizi per l'acquisizione dei pareri sul progetto in oggetto, nell'ambito della quale sono state espresse alcune prime osservazioni sul progetto e sulle modalità della sua attuazione;
- con nota n. 22019 del 22 novembre 2013, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, trasmette le modalità con le quali la stessa Direzione esprime il parere di competenza sulle istanze di intervento ad essa pervenute;
- con nota n. 34041 del 28 novembre 2013, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio – Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo, trasmette le proprie considerazioni in merito al progetto;
- che in sede di Conferenza, l'Autorità dei bacini regionali consegna la propria nota n. 4385/SG del 10 dicembre 2013, contenente le proprie considerazioni in merito al progetto;
- con nota n. 99160 del 12 dicembre 2013, L'Amministrazione della Provincia di Latina trasmette le proprie considerazioni in merito al progetto;
- che la scrivente Area, con nota n. 5708 dell'8 gennaio 2014 ha trasmesso agli Enti in indirizzo le osservazioni raccolte nella seduta del 10 dicembre;
- con nota n. 185679 del 20 dicembre 2013 l'Area Trasporto ferroviario ed ad impianti fissi della Direzione Regionale Territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti, trasmette gli esiti della riunione di pre-istruttoria, tenutasi in data 10 dicembre 2013, su iniziativa del Comitato dei LL.PP. per l'analisi dello stesso progetto, dalla quale sono emerse ulteriori considerazioni;
- con nota n. 35183 del 21 gennaio 2014, la scrivente Area chiede all'Area Parchi e riserve naturali, di esprimere il proprio parere in merito al progetto;



- per il tramite della Determinazione del Direttore della Direzione regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative, n. G03719 del 25 marzo 2014, l'Area Parchi e riserve naturali, esprime il proprio parere in merito al progetto;

in data 10 marzo 2014, presso la sala riunione della Direzione regionale Infrastrutture, ambiente e politiche abitative si è tenuta la seduta della Conferenza dei servizi finalizzata all'acquisizione dei pareri e nulla osta sul progetto in oggetto.

Oltre all'Area Difesa del suolo e mitigazione del rischio idrogeologico che ha indetto la Conferenza, rappresentata dall'ing Dante Novello e dal geol. Claudio Bicocchi, sono presenti:

- Il Sindaco del Comune di Terracina, Nicola Procaccini, insieme all'assessore alla Mobilità e trasporti, Emilio Perroni, ed al funzionario del Comune, Alberto Leone;
- Il Direttore della Direzione Regionale Territorio e urbanistica, Mobilità e Rifiuti - rappresentato dall'ing. Federico Blasevich dell'Area 10 - Trasporto Ferroviario ed ad impianti fissi, che ha già inviato la nota n. 114152 del 25 novembre 2013;
- L'ing Eugenio Fedeli, in rappresentanza di RFI;
- L'ing. Vito Miceli, in rappresentanza di MICOS s.p.a., che opera per conto di RFI;

Sono stati inoltre invitati, ma assenti:

- Il Ministero dei Beni e le attività Culturali - Direzione regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, che ha già inviato la nota n. 22019 del 22 novembre 2013;
- La Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo;
- Il Segretario Generale dell'Autorità dei bacini regionali del Lazio;
- La Provincia di Latina;

Presiede la Conferenza l'ing. Dante Novello dell'Area Difesa del suolo e mitigazione rischio idrogeologico della Regione Lazio.

Prende la parola il Sindaco di Terracina il quale ricorda che nella precedente seduta del 10 dicembre 2013 era stato definito un cronoprogramma che ha dato un po' di serenità alla popolazione, poiché stabiliva un tempo di avvio e uno di conclusione dei lavori, e quindi di riapertura del tratto ferroviario, con l'ipotesi che la riapertura potesse essere effettuata addirittura alla fine della prima fase delle tre previste dal progetto.

A tal proposito il Sindaco chiede un aggiornamento del cronoprogramma.

Il dott. Bicocchi ribadisce la validità del cronoprogramma di attuazione del progetto, fermo restando che il momento di partenza della sua attuazione non è ancora definito a seguito della mancanza della relativa copertura finanziaria.

Il Sindaco ribadisce la necessità che i soggetti interessati Regione, Comune ed RFI sottoscrivano un cronoprogramma che possa essere sottoposto agli utenti della linea ferroviaria.

L'ing. Novello relaziona in merito alla richiesta effettuata presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare, affinché l'intervento di messa in sicurezza venga finanziato con



priorità con fondi relativi alla difesa del suolo o con altre risorse finanziarie. Nel frattempo, il progetto verrà messo a punto in relazione alle osservazioni raccolte e sottoposto al parere del Comitato dei Lavori Pubblici della regione Lazio.

L'ing. Blasevich, commenta l'ipotesi della riapertura della linea ferroviaria alla fine della prima fase delle lavorazioni previste dal progetto nella sua forma attuale. Egli ricorda che la risposta che ebbe a voce dall'ing. Iorani (di RFI) fu negativa. Secondo Iorani, la riapertura della linea in sicurezza può avvenire quando sarà stato realizzato l'80% dei valli paramassi.

L'ing. Fedeli di RFI conferma tale assunzione, che rappresenta la condizione minimale per riapertura della linea ferroviaria, senza il rischio che non sia protetta una parte importante della stessa. Considerando che il fronte è di circa 1 km, RFI ha stimato, con l'analisi del rischio, che dobbiamo proteggere gli 800 m più pericolosi, a cavallo di una porzione di ammasso roccioso masso identificata come maggiormente pericolosa.

Non è quindi sufficiente rimuovere l'ammasso roccioso pericoloso e fare un vallo paramassi soltanto a ridosso del punto in cui si è già verificata la frana. Inoltre, RFI sottoporrà il progetto all'Agenzia Nazionale per la Sicurezza, che effettua un continuo controllo sulla sicurezza delle linee ferroviarie. La riapertura della linea è quindi soggetta all'autorizzazione alla messa in servizio da parte dell'Agenzia, che verificherà che il rischio sia stato effettivamente rimosso.

A questo punto il dott. Bicocchi procede nella lettura di quanto scritto e trasmesso con la nota n. 5708 dell'8 gennaio 2014 per una costruttiva disamina insieme ai progettisti di RFI i quali riferiscono che sin dal ricevimento della citata nota hanno iniziato ad adeguare il progetto alla luce di quanto in essa riportato, affermando che per metà aprile sia possibile concludere la fase di adeguamento progettuale.

Relativamente all'attuazione del progetto per fasi, il Sindaco ricorda che nel corso della riunione del 10 dicembre era stata ipotizzata che anche la copertura finanziaria avrebbe potuto essere reperita per fasi, ricordando l'ipotesi fatta dall'allora Direttore De Filippis, di suddividere il finanziamento in 3 milioni, 3 milioni e 4 milioni, in modo che fosse più facile trovare le risorse.

Il dott. Bicocchi esprime perplessità circa tale modalità di attuazione in quanto si corre il rischio di aprire un cantiere che non può essere portato a chiusura perché non si trovano i finanziamenti successivi.

L'ing. Novello ribadisce che il progetto presentato è unitario e non tiene conto dell'idea iniziale delle fasi anche perché, se la prima fase riguarda l'80% dei lavori, l'attuazione per stralci successivi non ha molto senso.

Ulteriori perplessità espresse da Bicocchi riguardano la possibilità di mettere a gara un progetto unitario con una copertura finanziaria solo parziale.

Relativamente agli aspetti paesaggistici da approfondire in sede progettuale, l'ing. Blasevich, insieme ai funzionari che se ne occupano nell'ambito della Direzione Regionale territorio, urbanistica, mobilità e rifiuti, ha riscontrato tre tipologie di vincolo gravanti sull'area: uno relativo al fosso (fascia di rispetto), uno relativo alla montagna stessa, che pur essendo piuttosto brulla, è considerata bosco, ed infine un altro, puntuale, relativo alla presenza di una sorgente. Per i primi due si può derogare, perché si tratta di realizzare opere funzionali ad una infrastruttura ferroviaria.



Per il terzo, sarà necessario spostare il vallo paramassi leggermente più a monte perché, rispetto alla sorgente, c'è un vincolo di non modificabilità del suolo fino ad una distanza di 50 m dalla stessa.

Sempre Blasevich esprime la necessità di inserire nel progetto l'elaborato relativo al SIP, lo Studio di Inserimento Paesaggistico relazionando anche in merito all'assenza di vincoli archeologico.

Su questo aspetto, alla luce di quanto espresso dal Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Direzione Regionale Beni Culturali e Paesaggistici del Lazio, con nota n. 22019 del 22 novembre 2013, l'ing. Novello ed il dott. Bicocchi ritengono che il progetto debba essere sottoposto al loro esame solo in ultima istanza e che nel quadro economico debbano essere previste specifiche risorse per le indagini archeologiche.

Un punto emerso nell'ambito del pre-comitato del 10 dicembre 2013, riguarda la necessità di inserire un elaborato relativo all'analisi vegetazionale circa le specie più idonee per le opere di rinverdimento. L'ing. Cornellini, membro del Comitato dei Lavori Pubblici, ha fatto presente che, trattandosi di aree soleggiate con particolari caratteristiche climatiche, devono essere individuate le specie più resistenti, che potessero svolgere efficacemente l'opera di rinverdimento.

I progettisti di RFI comunicano di aver già preso contatto con l'ing. Cornellini.

Il dott. Bicocchi evidenzia la necessità di inserire nel progetto elaborati descrittivi delle modalità di smaltimento delle acque meteoriche intercettate dalle opere di sbarramento, con particolare riferimento ai volumi d'acqua di scorrimento superficiale, connessi a piogge critiche con tempi di ritorno non inferiori a 50 anni. Le opere di smaltimento previste per le acque di scorrimento devono essere dimensionate per le portate critiche e dovrà essere necessario acquisire l'autorizzazione allo scarico da parte dell'Autorità idraulica, sulla base del parere espresso dal Consorzio di bonifica.

L'ing. Novello evidenzia che dovrà essere certificata l'invarianza idraulica delle nuove portate, ossia che esse non comportino sensibile aggravio per le condizioni idrauliche a valle dello scarico.

L'ing. Blasevich raccomanda di stare alla larga dalla sorgente già riconosciuta nell'area di intervento.

Dopo che il dott. Bicocchi ricorda di inserire nel progetto l'elaborato relativo alla manutenzione delle opere, come previsto dal regolamento dei lavori pubblici, l'ing. Blasevich pone la questione relativa alla manutenzione delle opere, con particolare riferimento al soggetto che dovrà farsene carico. Egli ricorda che già nella riunione di pre-comitato non era risultato chiaro chi avrebbe dovuto prendersi in carico i manufatti realizzati e la relativa manutenzione.

Il dott. Bicocchi evidenzia che tale aspetto dovrà essere specificato nel piano di manutenzione.

Ancora Blasevich pone la questione relativa agli espropri, chiedendo di definire quale sia l'Ente a favore del quale vengono espropriati i terreni interessati dalle opere.

Il dott. Bicocchi ritiene che, essendo necessaria una occupazione definitiva, è necessario l'esproprio per pubblica utilità da parte dell'ente attuatore, quindi da parte della Regione, con i terreni che vadano presi in carico dal demanio regionale.

Relativamente a tale aspetto l'ing. Novello ritiene che la Regione, oltre a finanziare la realizzazione delle opere, che diventano proprietà del demanio regionale, proceda agli espropri per poi fare una convenzione con il comune o RFI per la manutenzione delle opere stesse.



Il successivo punto messo in discussione riguarda le modalità di affidamento dei lavori. A tal proposito la discussione verte su alcuni esempi, già esistenti, di attuazione di lavori in convenzione tra Regione ad RFI, che opera in base ai propri prezzi ed alle proprie modalità di affidamento.

Al fine di un eventuale utilizzo come base di lavoro, Novello chiede a RFI di trasmettere gli atti con la quale la Regione convenziona l'affidamento dei citati lavori.

A tal proposito Bicocchi ricorda l'impegno preso da parte dell'ing. Iorani di RFI, a trasmettere una bozza di convenzione utilizzabile in tal senso.

L'ing. Fedeli suggerisce di prendere a riferimento la convenzione che RFI ha sottoscritto per l'utilizzo dei fondi POR.

Terminata la disamina dei punti oggetto di osservazione, Il Sindaco ritorna sulla questione principale, ossia il reperimento delle risorse finanziarie, pari a circa 10 mln di euro, chiedendo a chi egli, in qualità di Sindaco, può fare istanza per il reperimento di tali risorse.

Il dott. Bicocchi evidenzia che i soggetti che sono al corrente di questa problematica sono la Regione ed il Ministero dell'Ambiente.

L'ing. Novello ribadisce che la Regione, una volta approvato il progetto, possa trovare i fondi in quanto si ritiene che questa sia un'opera prioritaria. L'obiettivo primario è avere il progetto, costruito sulla base delle discusse osservazioni, sottoporlo al Comitato dei Lavori Pubblici, ed avere un parere tecnico favorevole, anche sull'aspetto relativo a chi dovrà attuare il progetto, con quali modalità, di chi sarà la proprietà e chi dovrà gestirne la manutenzione. Nel frattempo sarà la componente politica ad impegnarsi al fine di trovare i finanziamenti.

Al termine della seduta i progettisti di RFI comunicano di essere in grado di fornire il progetto definitivo completo entro la fine di aprile 2014 che potrà essere definitivamente esaminato e licenziato con un'ultima seduta della Conferenza.

Una volta acquisito il verbale della seduta, il Sindaco si impegna a rispondere, in occasione della seduta conclusiva della Conferenza, circa la disponibilità dell'Amministrazione comunale a farsi carico della manutenzione delle opere.

La seduta si chiude con l'impegno della Regione a trasmettere il verbale ed a convocare la seduta conclusiva successivamente all'acquisizione della versione completa del progetto definitivo.

Sottoscritto da:

ing. Dante Novello

dott. Nicola Procaccini

geol. Claudio Bicocchi

ing. Eugenio Fedeli

ing. Federico Blasevich